



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Presidenza

MB/pc/DISC.IN

N. di Prot. 12413

Roma, 29 OTT. 2013

OGGETTO: Relazione sull'amministrazione della giustizia – Inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 presso la Corte suprema di cassazione e presso la Corte di appello di Roma.

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI
ROMA

Chiarissimo Signor Presidente,

con la presente rispondo alla nota della S.V. prot. n. 28382 in data 23 luglio scorso.

Più precisamente, svolgo sintetiche *osservazioni*, avuto riguardo sia ai dati statistici – che sono già stati trasmessi alla S.V. dai competenti *Uffici per l'informatica, Settore penale e Settore civile* di questo Tribunale ma che ad ogni buon conto qui allego nuovamente – sia, più in generale, all'andamento dell'attività giurisdizionale nell'ambito del Circondario del Tribunale ordinario di Roma.

Resta fuori da codeste *osservazioni* la Sezione distaccata di Ostia, il cui Consigliere dirigente ha a tempo debito redatto un suo proprio documento, qui allegato.

Trasmetto inoltre tutta la documentazione relativa all'argomento in oggetto qui fatta pervenire dall'Ufficio del Giudice di pace di Roma.

I

Prendo le mosse dalla *situazione nel campo penale*.

In dibattimento, nel rito monocratico le pendenze di fine periodo sono passate da 22.105 a 18.647, con una diminuzione dell'arretrato di ben 3.458 unità.

Nel rito collegiale le pendenze di fine periodo sono 1.979 a fronte delle 2.173 dell'anno precedente: anche qui si avverte una diminuzione della pendenza, ben notevole.

Davanti al gip/gup pendono, in fine di periodo, complessivamente 29.289 procedimenti/processi *contro noti* a fronte dei 28.878 dell'anno precedente, mentre pendono complessivamente 47.232 procedimenti/processi *contro ignoti* a fronte dei 50.238 dell'anno precedente

Sono stati definiti complessivamente 22.278 processi con rito monocratico a fronte dei 24.621 dell'anno precedente e 1.624 processi con rito collegiale a fronte dei 1.639 del precedente periodo.

Sono state pronunciate complessivamente 21.715 sentenze dibattimentali monocratiche a fronte delle 23.222 dell'anno prima.

Le sentenze collegiali sono state 1.552 a fronte delle 1.565 dell'anno precedente.

Dal gip/gup sono stati definiti 27.405 procedimenti/processi *contro noti* a fronte dei 34579 dell'anno precedente, mentre sono stati definiti 56.800 procedimenti/processi *contro ignoti* a fronte dei 68.935 dell'anno prima.

L'elevata produttività che già negli anni scorsi s'era potuta constatare nello svolgimento dell'attività dibattimentale collegiale risulta – alla luce dei fatti – confermata, e pare costituire ormai apprezzabile frutto delle strategie appositamente adottate a tale scopo in sede di redazione delle *tabelle del Tribunale*.

La diminuzione del numero delle sentenze monocratiche pronunciate, per contro, è la conseguenza (a suo tempo prevista e valutata) del minor numero di udienze che i Giudici monocratici hanno potuto tenere per far fronte alle impellenti esigenze del *settore collegiale*.

L'impegno di Collegi e Giudici monocratici del Tribunale nel far fronte al difficile compito loro affidato è stato comunque – come i numeri sopra richiamati di per sé attestano – notevole ed invero apprezzabile.

Come mi segnalano i Presidenti delle Sezioni penali, anche quest'anno le udienze straordinarie che avrebbero potuto esser tenute da Collegi e da Giudici monocratici per far fronte ad esigenze imprevedute ed alle urgenze sono state un vero evento *straordinario* e del tutto sporadico, giacché né Collegi né Giudici monocratici, al di fuori di casi *necessitati* dalle circostanze, hanno voluto imporre al personale di cancelleria di svolgere un'attività di assistenza al Giudice in udienza che, per scarsità o addirittura mancanza di fondi, il Ministero della giustizia non avrebbe in concreto potuto retribuire.

Le Cancellerie hanno lavorato *in sofferenza* per i sempre più numerosi vuoti di personale non seguiti da nuovi rimpiazzati. La qual cosa – come appare di palmare evidenza – ha avuto incidenza notevole soprattutto sul numero delle

udienze celebrate e sugli adempimenti *pre* e *post* dibattimentali, con conseguenze sulla durata dei giudizi e sulla prescrizione dei reati.

I Presidenti di Sezione sottolineano che la gran massa di lavoro da svolgere da un lato, il poco personale di cancelleria e gli scarsi fondi patrimoniali messi a disposizione di tale personale dall'altro lato hanno, anche quest'anno, reso difficile e gravoso il compito da svolgere, conseguentemente allungando i tempi di risposta alle necessità del servizio da rendere.

Non posso far a meno, inoltre, di sottolineare che la **mancanza di ufficiali giudiziari in aula** ha contribuito a rendere ancor più difficoltoso l'esercizio della funzione giudiziaria.

I dati statistici in possesso di questa Presidenza *non* consentono di comprendere – *rebus sic stantibus* – quali conseguenze abbia avuto, anche solo in termini di numero dei processi sopraggiunti, l'entrata in vigore sia della **l. 1° ottobre 2012, n. 172**, recante *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.

E la stessa osservazione vale, avuto riguardo anche all'altra, pur essa importante, **l. 6 novembre 2012, n. 190**, recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*.

Venendo ora a verificare le *linee di incremento o decremento delle particolari tipologie dei reati di particolare rilievo sociale*, svolgo le *osservazioni* che seguono.

Risultano lievemente diminuiti di numero i processi per **delitti contro la p.a.** sopravvenuti e in corso di trattazione in sede dibattimentale: 1.566 complessivamente, a fronte dei 1.693 ch'erano in corso di trattazione nel periodo precedente, con un decremento, quindi, di 127 unità. Il dato fornito ingloba anche i processi per violazione dell'art. 316 *ter* c.p. (*indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*).

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.468 dai 1.664 dell'anno precedente.

Nel periodo considerato risulta sopravvenuto e in corso di trattazione in sede dibattimentale un unico processo per **delitti contro la personalità dello Stato**.

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 12 dai 18 dell'anno precedente.

Un unico processo per **violazione degli artt. 416 bis e 416 ter c.p.** (*associazioni di tipo mafioso anche straniere e scambio elettorale politico-mafioso*, rispettivamente) risulta sopravvenuto in sede dibattimentale, mentre, davanti al gip/gup, procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 6 dai 10 dell'anno precedente.

Sostanzialmente stabile, purtroppo, risulta il numero dei processi giunti alla fase dibattimentale per **omicidio volontario** (artt. 575, 578 e 579 c.p.): i casi sono passati comunque a 39 dai 38 dell'anno prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 135 dai 120 dell'anno precedente.

I processi per **omicidio e lesioni colposi** sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali sono invece sensibilmente diminuiti, passando a 157 complessivi dai 243 dell'anno prima, con un decremento di ben 86 unità.

I procedimenti/processi per delitti del genere davanti al gip/gup contro indagati *noti* o imputati sono dal canto loro passati a 424 dai 516 dell'anno precedente.

Notevole è stato l'aumento del numero dei processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti in tema di violenza sessuale** (artt. 609 *bis*-609 *decies* c.p.): si è passati a 167 dai 119 dell'anno precedente, con un aumento di ben 48 casi.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 285 dai 251 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti contro la personalità individuale in genere e in tema di pedofilia e pedopornografia in particolare** (artt. 600-604 c.p.) non risulta che abbiano registrato variazioni sensibili, passando a 49 dai 51 del periodo precedente.

Davanti al gip/gup, invece, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono di poco diminuiti, passando a 140 dai 174 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro la libertà morale e in tema di atti persecutori** (art. 612 *bis* c.p.: *cd. stalking*) in particolare hanno avuto una leggera flessione, passando a 864 dagli 890 dell'anno prima.

Anche davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono diminuiti, passando a 1.422 dai 1.598 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro l'inviolabilità dei segreti e per reati informatici in particolare** (artt. 616-623 *bis* c.p.) si sono di poco ridotti, passando a 45 dai 48 dell'anno precedente.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono stati 39 a fronte dei 71 dell'anno prima.

Anche nell'anno in esame i processi per **delitti contro il patrimonio sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali** hanno avuto un andamento oscillante, se si guarda al loro numero. Quelli per i **delitti di furto comune** (art. 624 c.p.) sono stati 2.686 a fronte dei 2.921 dell'anno scorso. Quelli

per **furto in private abitazioni** sono aumentati, passando a 304 dai 292 dell'anno prima. Quelli per **rapina** sono stati 705 a fronte dei precedenti 726, riducendosi di 21 unità. Quelli per **estorsione** sono rimasti sostanzialmente inalterati, passando a 179 dai precedenti 175. Sono invece diminuiti quelli per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898, recante conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 27 ottobre 1986, n. 701, in materia di controlli sugli aiuti comunitari nel settore agricolo), che sono passati a complessivi 76 dagli 87. Sono aumentati i processi per **usura**, passando a 40 da 29. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) non hanno avuto variazioni di rilievo, passando a 440 da 438, così come quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis*-635 *quinquies* c.p.), che sono passati a 10 da 9.

Davanti al **gip/gup**, i procedimenti/processi per **delitti di furto comune** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 777 dagli 884 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 14.132 da 13.457; i procedimenti/processi per **delitti di furto in appartamento** contro indagati *noti* o imputati sono di poco diminuiti, passando a 162 dai 178 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 2.012 da 1.429; i procedimenti/processi per **delitti di rapina** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 678 dai 744 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 3.684 da 3.358. Quelli per **estorsione** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 380 dai precedenti 388, quelli contro *ignoti* a 97 da 96. Sono diminuiti quelli contro indagati *noti* o imputati per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898), che sono passati a complessivi 136 da 183, mentre quelli contro *ignoti* sono stati 17, a fronte dei 12 dell'anno precedente. Sono lievemente diminuiti i processi per **usura** contro indagati *noti* o imputati, passando a 95 dai precedenti 102. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono diminuiti, passando a 390 da 480, quelli contro *ignoti* sono parecchio aumentati, passando a 2.741 dai precedenti 2.488. Quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis*-635 *quinquies* c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono stati 29, a fronte dei 21 dell'anno prima, mentre quelli contro *ignoti* sono passati a 34 da 97.

Per quanto riguarda i **processi sopravvenuti davanti ai giudici dibattimentali per delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.), tali processi sono passati a 284 dai 268 del periodo precedente. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono aumentati, passando a 233 dai 200.

Davanti al **gip/gup** i procedimenti/processi per **delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.) contro indagati *noti* o imputati sono, nel periodo in esame, aumentati, passando a 572 dai 467 dell'anno prima. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono anch'essi, per numero, aumentati, passando a 569 da 461.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati in tema di società e consorzi sono passati a 33 dai 35 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per reati del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 138 da 88.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati di falso in bilancio (artt. 2621 e 2622 c.c.) sono passati a 15 dai 14 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 58 da 40.

Sono sopravvenuti due processi per riduzione in schiavitù e tratta di persone (artt. 600 e 601 c.p.) **da affrontare in aula** (l'anno prima non erano sopravvenuti processi). **Davanti al gip/gup** il numero di procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 17 da 22.

Davanti alle sezioni dibattimentali i processi sopravvenuti per reati in materia edilizia ed urbanistica (artt. 734 c.p. e t.u. sull'edilizia, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) risultano (sorprendentemente, a dire il vero) 16 a fronte dei 18 di prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati risultano sensibilmente diminuiti, passando a 610 da 811.

I processi per **reati in tema di ecologia** (artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: cd. *codice dell'ambiente*) si sono, **in fase dibattimentale**, ridotti, passando, nel periodo in esame, a 71 dai 106 del periodo precedente.

Sono in pratica raddoppiati, invece, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati, passando a 355 da 183.

Quanto, infine ai processi sopravvenuti per **delitti in materia tributaria** (d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74), essi sono diminuiti in modo consistente. **Davanti alle sezioni dibattimentali**, risultano passati a 446 dai 722 del periodo precedente, mentre, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 775 dai 1.257 di prima.

Risultano alcuni casi nei quali, in sede dibattimentale, è stata chiesta ed ottenuta **cooperazione da Autorità giudiziarie estere**, ed il mezzo al quale più frequentemente si è fatto ricorso è stato quello della *videoconferenza*.

Relativamente ai dati relativi al **ricorso ai riti speciali** nel dibattimento e in fase di indagini preliminari, faccio rinvio alle tabelle statistiche allegate, le quali mi paiono sufficientemente eloquenti e, nel loro complesso, mi pare che attestino che, anche per l'anno in esame, il ricorso a detti *riti* continua ad essere assai modesto in rapporto alla gran massa degli affari trattati.

Quanto ai **procedimenti in tema di applicazione di misure di prevenzione** (l. 27 dicembre 1956, n. 1421, e l. 31 maggio 1965, n. 575, ora abrogate, e d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, noto come *codice antimafia*), essi sono stati trattati dalla Sezione III penale, la quale li ha definiti nella misura di 391, nella stessa misura dell'anno precedente.

Nell'ambito di 239 di tali procedimenti è stata applicata la domandata misura di prevenzione (l'anno precedente la misura era stata applicata in 225 casi).

Dei procedimenti trattati, 50 concernevano l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, e 14 si sono conclusi con l'applicazione delle misure domandate (l'anno precedente, i procedimenti nati dalle richieste di applicazione di misure di tal genere erano stati 13, e 12 si erano conclusi con l'applicazione delle misure domandate).

Pendono 42 procedimenti. L'anno precedente erano rimasti pendenti 83 procedimenti.

La Sezione III penale, quale **Sezione speciale per il riesame dei provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali**, all'inizio del periodo in esame aveva pendenti:

- 901 istanze personali;
- 355 istanze reali.

Sono sopraggiunte:

- 3.738 istanze personali;
- 1.110 istanze reali.

Ha deciso:

- 3.521 istanze personali;
- 1.025 istanze reali.

A fine periodo risultano, conseguentemente, pendenti:

- 601 istanze personali;
- 331 istanze reali.

In totale, risultano pendenti 932 istanze complessivamente.

II

Passando ora alla **situazione in campo civile**, porgo all'attenzione della S.V. le *osservazioni* che seguono e che anche con riguardo al periodo in esame sono state svolte, per conto di questo Presidente, dal Presidente di Sezione Giovanni DE PIETRA, magistrato collaboratore di questa Presidenza.

L'andamento della litigiosità nel circondario è rimasto sostanzialmente immutato per quanto riguarda il Tribunale civile di Roma, in cui le sopravve-

nienze complessive in tutti i settori nel periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013 sono passate da 199.977 unità del periodo precedente a 207.749 unità.

Risulta sostanzialmente stabile il **trend di produttività** considerato che, malgrado le carenze di organico derivante dall'avvenuto trasferimento di numerosi colleghi in Corte di appello e in Corte di cassazione, sono state emesse complessivamente 45.856 sentenze a fronte delle 47.193 del periodo precedente, risultando peraltro un aumento dei procedimenti definiti in numero complessivo di 202.036 rispetto ai 195.643 del periodo precedente.

I **tempi medi di definizione** dei procedimenti sono in linea con il triennio.

Va peraltro rilevato che tale misura costituisce un valore medio, considerato che il carico di lavoro delle sezioni civili presenta delle situazioni di disomogeneità tra i procedimenti in carico ed il numero dei magistrati in pianta organica. Ciò ha comportato il verificarsi di differenze nei tempi di definizione tra distinte Sezioni, con il superamento, in alcuni casi anche consistente, del predetto arco temporale triennale.

Con la proposta tabellare in corso di elaborazione si darà corso alla revisione delle piante organiche delle Sezioni onde pervenire ad un più equilibrato rapporto tra carico di lavoro e giudici operanti, anche al fine di pervenire ad una sempre più diffusa diminuzione dei tempi di definizione ed alla definizione dei procedimenti di più antica iscrizione.

Tale intervento va riferito tuttavia ad una redistribuzione dei carichi di lavoro sulla base della pianta organica attualmente esistente e di strutture giudiziarie che, con specifico riferimento alla situazione del Tribunale di Roma, appaiono pesantemente deficitarie sia nella dotazione di mezzi materiali che nella dotazione di personale umano, dovendosi evidenziare le carenze nell'organico dei magistrati, avuto riguardo alla pianta organica ufficiale attuale a fronte dei predetti dati numerici relativi al contenzioso sopravvenuto e pendente.

È per altro aspetto da rilevare che la lentezza delle procedure destinate ad assicurare il *turn over* dei magistrati passati ad altri uffici determina pesanti disagi sia a causa del protrarsi per lungo tempo delle vacanze nell'organico sia per l'effetto riduttivo che essa produce sui benefici derivanti dagli arrivi di nuovi magistrati. Questi ultimi infatti riescono a colmare le precedenti assenze con lo smaltimento del lavoro in essere, trovando però una consistente mole di lavoro arretrato che, per i più svariati motivi, si determina nella more di svolgimento della procedura di trasferimento.

Va pertanto **ribadita**, sulla base di tutti gli elementi sopra considerati, l'**attuale inadeguatezza numerica della pianta organica dell'ufficio**, essendo necessario un sensibile potenziamento del numero dei giudici, onde ottenere sia un adeguato miglioramento della risposta alla domanda di giustizia sia una sensibile riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

È altresì in atto un meccanismo di monitoraggio delle cause di più vecchia iscrizione al fine di individuare meccanismi di definizione delle stesse anche mediante l'ausilio dei GOT assegnati all'Ufficio, tenuto conto delle modifiche intervenute in tal senso a séguito delle novità introdotte dalle Circolari del C.S.M. in tema di predisposizione delle tabelle degli Uffici.

Non possono inoltre tralasciarsi le **notevolissime carenze nella dotazione di personale amministrativo**.

Da molti anni infatti non vengono svolti concorsi per la assunzione di nuovo personale – cosa che assicurerebbe il necessario ricambio con il personale collocato a riposo –. Ed è da anni pressoché bloccata la mobilità interna, il che evidentemente rende ancor più difficile far funzionare gli uffici, unito com'è all'altro inconveniente ancora della dislocazione di numerose unità di personale presso altre sedi officiose.

Per una migliore conoscenza degli indirizzi giurisprudenziali dell'Ufficio anche in relazione alle pronunce emesse dalla Corte di appello e dalla Corte di cassazione **si è potenziata la diffusione del collegamento** da parte dei Giudici **al sistema informatico del Tribunale denominato *SirFind***, ove sono memorizzate le sentenze emesse dal Tribunale, con la presenza di opportuni *link* attivabili per il collegamento ai programmi informatici della Corte di appello e dalla Corte di cassazione.

Ha trovato inoltre positiva ricaduta sull'organizzazione del lavoro dei giudici **l'esperimento del Progetto Tirocini**, essendo già operanti le Convenzioni stipulate dal Tribunale di Roma con la *Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli - 'L.U.I.S.S.'*, con la *Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'*, con l'*Università L.U.M.S.A.* e con l'*Università Europea di Roma* per l'effettuazione presso l'Ufficio di tirocini formativi di laureati e laureandi in giurisprudenza.

Tali iniziative sono state adottate in quanto costituisce espresso interesse dei predetti atenei di arricchire l'esperienza formativa dei propri studenti dell'ultimo anno laureandi in giurisprudenza, dei laureati e allievi dei *corsi post lauream* e di agevolare le loro scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Parallelamente costituisce interesse del Tribunale far sì che i predetti soggetti acquisiscano una diretta conoscenza dei problemi connessi con le professioni forensi e con l'organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari.

Va altresì evidenziata la positiva sperimentazione con la *Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'* dell'effettuazione da parte dei propri specializzandi del **tirocinio sostitutivo** del primo anno della *Scuola* presso il Tribunale di Roma, in applicazione dell'art. 37 d.l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, con modificazioni.

È dev'essere in proposito richiamata l'ulteriore **novità introdotta dal d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. nella l. 9 agosto 2013, n. 98, con**

L'introduzione per i laureati in giurisprudenza della possibilità di accedere a un periodo di formazione teorico-pratica presso gli uffici giudiziari per la durata di 18 mesi, iniziativa che avrà la sua prima applicazione nel corso dell'anno 2014 e che costituisce un'importante innovazione, idonea a consentire al giudice di avvalersi della collaborazione di soggetti qualificati anche la fine di una migliore organizzazione dell'attività giudiziaria.

Sul piano tipologico, prevale ancora nel settore civile il **contenzioso dei diritti mobiliari**, soprattutto recupero crediti e locazioni (in particolare in materia di sfratti); risultano:

leggermente diminuito il **contenzioso lavoristico**;

notevolmente diminuito il **contenzioso in materia di previdenza e assistenza**;

aumentato il **contenzioso in materia di separazione e divorzio contenziosi**;

ed aumentato il **contenzioso fallimentare**.

Passando a considerare i **singoli settori** va osservato quanto segue:

Settore famiglia

Le **separazioni e divorzi contenziosi** sono aumentati leggermente passando le sopravvenienze da 2.293 a 2.343, di cui peraltro 613 procedimenti sono stati trasformati in consensuali.

La durata media di definizione delle cause del settore famiglia, soprattutto separazione e divorzio, è ampiamente inferiore ai due anni, con un'elevata percentuale di sentenze non definitive che pronunciano la separazione o la cessazione degli effetti civili, con successiva risoluzione delle restanti problematiche, anche economiche, dovendosi evidenziare l'aumento dei procedimenti definiti in misura consistentemente superiore ai procedimenti sopravvenuti.

Si verifica un aumento della predetta durata media laddove siano necessari accertamenti psicologici o fiscali che portano all'allungamento della fase istruttoria.

Lavoro e previdenza

Quanto alle **controversie in materia di lavoro**, le sopravvenienze nel periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013 sono diminuite, risultandone 15.543 rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 21.166.

Anche le **controversie in materia di previdenza e assistenza** sopravvenute nel periodo pari a 5.420 sono sensibilmente diminuite rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 8.996.

Fallimento e procedure concorsuali

La sopravvenienza complessiva dei **procedimenti fallimentari** e delle **procedure concorsuali** nel periodo in esame è aumentata, passando a 4.037 dai 3.476 del periodo precedente.

Esecuzione forzata

Le sopravvenienze per le **procedure esecutive immobiliari** sono state 2.904 a fronte delle 2.350 del periodo precedente, mentre per le **procedure esecutive mobiliari** le sopravvenienze sono state in numero di 50.108 a fronte delle 47.944 del periodo precedente.

Procedimento sommario di cognizione

La l. 18 giugno 2009, n. 69, ha introdotto nell'ordinamento il **procedimento sommario di cognizione**, regolamentato dagli artt. 702 *bis*, *ter* e *quater* c.p.c., i quali prevedono la trattazione delle controversie con un procedimento semplificato, instaurato con ricorso, a sua volta caratterizzato: dalla estesa deformalizzazione degli adempimenti istruttori, dalla speditezza del procedimento e dalla semplificazione del provvedimento definitivo.

L'utilizzo di tale rito ha avuto, nel periodo in esame, un sensibile aumento, essendo i procedimenti sopravvenuti pari a 1.858 a fronte dei 1.094 del periodo precedente. Tale aumento è derivato dall'entrata in vigore del d. lgs. N.150 del 1° settembre 2011 recante "Disposizioni complementari in tema di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'art.54 l.18 giugno 2009 n.69" con il quale è stato previsto l'obbligatorio utilizzo di detto rito in vari procedimenti, tra cui numerosi previsti da leggi speciali.

III

Per quel che riguarda infine la situazione dell'attività giurisdizionale svolta, nel periodo in questione, dall'ormai soppressa Sezione distaccata di Ostia, mi sia consentito far integrale rinvio a quanto in argomento rappresentato dal Dirigente della Sezione medesima, con la sua *Relazione*, che qui pure si unisce.

Con alta considerazione.

Il Presidente del Tribunale ordinario
Mario BRESCIANO

